Anno XXXV. Venerdì 27 Ottobre 1882 N. 250

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I NOSTRI CANDIDATI

Martinelli avv. Giovanni
Mangilli Antonio
Turbiglio Giorgio
Cavalieri Enea

Questi candidati per la capacità ed il patriottismo rappresenteranno degnamente il nostro paese.

Le loro idee sono guarentigia di fedeltà all'attuale ordinamento politico che costò tanti sforzi e che il Presidente dei Ministri nel suo discorso-programma ha raccomandato al senno dei cittadini.

I candidati del partito costituzionale daranno il proprio concorso all'attuazione di tutte quelle riforme amministrative ed economiche che possono recare un vero progresso. Essi non hanno preconcetti di partigianeria, e solo si lascieranno condurre dai criteri pratici, e dai dettami della giustizia, senza prodigare quelle promesse d' opportunità che si risolvono poi in tristi disinganni del popolo.

AVVERTENZA

Agli elettori raccomandiamo di apporre al nome e cognome del Martinelli il titolo di Avvocato o di Professore

Per gli altri candidati basta il solo nome e cognome.

DOVE SI VA?

Se la dura di questo passo, i fasti di Bondeno saranno superati da quelli di Copparo. Lo scempio della libertà ha raggiunto proporzioni inaudite per opera di coloro che ipocritamente si vantano liberali e democratici.

Non è la libertà; è la licenza, è il terrore, che imperano a Copparo.

Questa notte arrivarono colà due affissatori di manifesti della Costituzionale. Da due Caffè che restano aperti tutta la notte con ordine di somministrare gratuitamente tutto ciò che occorre ai *sorveglianti della democrazia*, sortirono alcuni di costoro, e circondando i due mal capitati, strapparono loro i manifesti, li minacciarono, dicendo di non voler far loro di più perchè povera gente; che aspettano però Domenica da Ferrara gli agenti della Costituzionale - indicando anche dei nomi - per far loro l'accoglienza dovuta. E fatto questo, obbligarono gli affissatori a rimontare sulla calesse e tornarsene a Ferrara.

Mentre il signor Severino Sani percorre in lungo e in largo tutte le terre della provincia per ripetervi il suo famoso discorso-programma letto al *Tosi-Borghi* senza che nessuno degli avversarj lo infastidisca, per la semplice ragione che i suoi avversari sono gente educata, veramente liberale — a Bondeno si accolgono a urli e fischi i rappresentanti della Costituzionale; a Voghenza si prepara la sassaiuola per regalarla a chi fosse andato a Portomaggiore a parlare per incarico dell'Associazione; e a Copparo si compiono di tali eccessi, imperante colla più detestabile dittatura, il sig. F. Campanati membro del Comitato Centrale democratico, che ha poi la faccia tosta di parlare nei suoi manifesti di libertà e di rispetto alle opinioni altrui.

Ora, noi domandiamo al signor Prefetto se anch' egli crede che questa sia libertà; se a Copparo non ci sono dei RR. Carabinieri; se crede di non potere, di non dover nulla fare per prevenire probabili eccessi e per reprimere cotali violenze ed intimidazioni.

Domandiamo poi a noi stessi se una elezione politica fatta in questa condizione di cose, dovrà dalla nuova Camera ritenersi la manifestazione della coscienza e della volontà popolare.

Al sig. Severino Sani e al sig. Campanati suo Luogotenente ricordiamo poi che noi non si dorme, che ci sono articoli sanzionanti penalità e che si guardino bene di non incorrervi essi e i loro agenti. Si ricordino infine che una vittoria conseguita con tali mezzi e con tante violenze potrebbe alla fin fine risolversi in una vergognosa sconfitta.

Ci avranno capito?

Arti perfide

Anche a Ferrara vennero affissi manifestini che sono laidi libelli a carico dell'onor. Mangilli. Gli elettori i quali sanno già che gli autori sono coloro stessi che hanno fatto testè quella classica figura che tutti sanno davanti ai nostri Tribunali, faranno a tali calunnie la giustizia che meritano.

Alle intemperanze di certa gente oppongano gli elettori Centesi l' ammaestramento di un voto che ai nemici del Mangilli sia adeguata lezione e tolga ad essi qualunque illusione, qualunque speranza.

Lana caprina

Dunque, secondo l' ing. N. Tardivello e il *Democratico*, il sig. Severino Sani quando cita la gente al pagamento dei livelli di decima per la Mensa Arcivescovile lo fa per compiere **« un atto benefico »**.

Così ha fatto per gli Agnoletti. Li à citati al pagamento di L. 8. 05 *per far aumentare così le loro rendite di quel quanto cui corrisponde un capitale di circa* 80000 *lire*.

Poffardio! Ma perchè gli Agnoletti non si sono citati da sè stessi, quando con otto povere lire potevano guadagnare il doppio di quello che avrebbero guadagnato giuocandole al lotto?

Imbecilli, hanno aspettato che il sig. Sani aprisse loro gli occhi e provvedesse alla loro fortuna! Eh! non per niente si è padre del popolo.

Via, non seguiamo il sig. Tardivello su un terreno da far ridere i polli.

Quando noi pubblicammo il Documento di cui è parola, sapevamo bene che esso era un atto di citazione, non di esecuzione — senza che il sig. Ingegnere venisse a farne lui la grande scoperta. Ma lo scopo della pubblicazione era quello di far palese a chi ne dubitava che il sig. Sani è realmente **mandatario speciale di Mons. Arcivescovo** — di rispondere ad una precedente pubblicazione che infirmava la nostra asserzione, trattarsi di **diritti di decima**.

Se poi vuole il sig. Tardivello trovare atti *di esecuzione e di sequestro* non è allo studio Tasso e Cavicchi che si deve rivolgere, non è dalla citazione Agnoletti che possono desumersi. Favorisca assumere informazioni da tanta povera gente di Melara, Bergantino e altri Distretti di oltre Po, compulsi gli annunzi giudiziari della provincia di Rovigo e gli atti di quella Cancelleria Civile.

Quando ciò avrà fatto, in allora vedremo se il sig. Tardivello potrà colla stessa disinvoltura ripetere: « *Sono in grado di assicurarvi cari amici che Severino Sani non ha* **provocati** *atti di esecuzione e di sequestro*.

Come se un'atto di citazione non fosse già la prima provocazione dei successivi atti di esecuzione e di sequestro!

Ah!...... ingegnere.

Manovre Inqualificabili

Per togliere voti all'egregio avvocato **Martinelli Giovanni**, i nostri avversari non sapendo che cosa dire contro di lui, perchè egli è assolutamente superiore a qualunque attacco, sono ricorsi ad un mezzo indegno.

Hanno pubblicato uno scritto — anonimo s' intende — intitolato *La Verità*, col quale fingono, che un elettore di principii costituzionali raccomandi tre dei nostri candidati — Mangilli, Turbiglio, Cavalieri — e passi sotto silenzio il quarto — l' avv. Martinelli — additando invece ai voti degli elettori il democratico Commendator Gattelli.

Di questo scritto non una copia hanno osato metter fuori in Ferrara, perchè qui la grossolana mistificazione non avrebbe potuto destare che sdegno.

Invece lo scritto artificioso è stato diffuso a migliaia di copie nei circondari remoti della provincia dove qualcuno può ignorare quali siano i veri candidati dell' Associazione Costituzionale.

Noi mettiamo in guardia tutti i nostri amici, tutti gli aderenti al partito costituzionale, contro queste manovre, ammonendoli di non fidarsi di alcuno scritto anonimo, potendo sempre sotto l' anonimo nascondersi il veleno avversario.

ULTIMA PAROLA

A tutti quelli che mi attaccano, o mi mandano delle minaccie per la lettera da me scritta riguardo alla candidatura Sani, rispondo che abbiano la compiacenza di attendermi in Tribunale, ove si deciderà se io sono un calunniatore, o se, provocato, ho detta la verità.

IPPOLITO LEATI

ADUNANZA
dell' Associazione Costituzionale

Benchè l' invito ai soci fosse stato pubblicato soltanto dopo il mezzogiorno di Mercoledì per la sera stessa, alle ore 8 pomeridiane, la vasta sala dell'Associazione Costituzionale era stipata da oltre duecento trenta soci.

Il ff. di Presidente cav. Ferraresi espose dapprima agli intervenuti il deplorevole episodio succeduto a Bondeno, dove al candidato dell' Associazione fu impedito di conferire cogli elettori; e stigmatizzò con degne parole il fatto antiliberale.

Il prof. Turbiglio, presente all' adunanza, chiese la parola. Una salva di applausi prolungata ed entusiastica lo salutò; ed Egli con uno splendido discorso, interrotto ad ogni frase da calorose acclamazioni, dichiarò essere suo dovere di separare la popolazione di Bondeno dai pochi che servirono di cieco strumento a coloro che sono una vera bestemmia della democrazia; e con elevati concetti dimostrò il triste pendio a cui trascinano la libertà questi strani democratici, precipitandola inconsciamente nella tirannide. — Come riassunto dell'eloquente discorso, il conte Alessandro Avogli presentò alle deliberazioni dell'assemblea l'ordine del giorno digià pubblicato, che venne unanimemente approvato, dopo alcune acclamate parole del signor Carlo Torri di Bondeno.

A questo punto entrava nella sala l' avv. Ippolito Leati vice presidente dell' Associazione. L' assemblea, levatasi tutta in piedi, lo accolse con una ovazione entusiastica che durò ben dieci minuti, e che commosse fino al pianto l' egregio patriotta. L' indescrivibile applauso, più che ogni parola, dimostrò all' avv. Leati di quanta benemerenza lo sentono degno tutti i veri liberali per la sua condotta nelle attuali contingenze elettorali.

Le parole di ringraziamento che in mezzo alla generale commozione il signor Leati diresse all' assemblea furono in tutto pari al nobile ed alto suo carattere. Egli protestò che non ha mai odiato e non odia nessuno; giustificò la sua condotta di fronte ad uno dei candidati avversari, provocata da un giornale avversario e da un foglietto clandestino; lamentò che i suoi onesti propositi fossero dalla rabbia partigiana falsamente interpretati.

Replicate e commoventissime salve d' applausi interruppero e coronarono il suo discorso; dietro il quale, il socio sig. avv. Benini presentò il secondo ordine del giorno votato per acclamazione dall' adunanza.

La dimostrazione imponente che l' Assemblea diede in questo modo al suo vice presidente ha tradotto i sentimenti che la maggioranza onesta del paese nutre per quell' egregio e coraggioso cittadino.

Per Giorgio Turbiglio

Il gruppo degli elettori liberali indipendenti che ha raccomandato su queste colonne la candidatura di **Enea Cavalieri** ci dirige la seguente lettera per fare ugual cosa riguardo all' altro candidato prof.

Giorgio Turbiglio e noi, naturalmente, l'accogliamo assai di buon grado:

Egregio sig. Direttore

Nella *Gazzetta Ferrarese* N. 247 a. c. leggemmo per quali motivi un gruppo di Elettori liberali indipendente, giustamente credesse di dover raccomandare all' Associazione Costituzionale la candidatura del dott. Enea Cavalieri. — Non Le spiaccia se noi, avvertendo come in quell' incontro si caldeggiasse altresì la candidatura dell'avv. prof. *Giorgio Turbiglio*, dall'assemblea accettata alla quasi unanimità, esponiamo ora le ragioni che ci indussero a questa proposta.

Riconoscendo nel dott. Enea Cavalieri lealtà di intendimenti, ricchezza di censo, indipendenza di carattere, liberalità di principii e coltura di mente, argomentammo anche da onorevolissimi fatti speciali precedentemente compiuti quale sarebbe per essere la di Lui condotta avvenire.

Procedemmo diversamente rispetto all'avv. prof. Giorgio Turbiglio imperocchè sapevamo come la rara dottrina ond'è fornito, e la stima sincera, le affettuose amicizie, la posizione brillante procuratesi, non s'acquistino altrimenti che collo studio profondo, il lavoro costante, l'assidua fatica, nel silenzio delle domestiche pareti, nelle conferenze coi clienti, nelle aule dei Tribunali, nelle sale dei Consigli, e fra i libri e sulla cattedra della scuola — *Qui studet optatam cursu contingere metam, Multa tulit fecitque puer sudavit et alsit*, disse Orazio, nè potevamo noi pretendere altra prova d' una capacità eccezionale del prof. Turbiglio nell'età sua ancor giovanile, che desumendola dalle testimonianze di stima e d' affetto derivategli dalla premurosa sollecitudine dell'altrui bene, dallo studio indefesso, dalla febbrile attività, e dal potentissimo ingegno. Non ci siamo ingannati nell' apprezzarne le doti egregie, nè fummo vinti da personali riguardi, avvegnacchè tutti noi lo abbiamo veduto a tutelare con eguale zelo e coscienza il diritto del povero oppresso o del ricco potente; — difendere con pari efficacia e disinteresse le cause di tutti gli sventurati senza distinzione di classe, censo, o partito; — sostenere le ragioni del debole o derelitto contro il forte o prepotente; — arringare con prudente senno le masse nelle circostanze di pubblico lutto, o di nazionali allegrezze; — propugnare i principj di libertà nelle assemblee, quelli d' ordine amm.° nei Consigli Comunali e Provinciali, e gli altri d'interesse sociale nelle riunioni popolari. Ovunque un' opera di carità sia da compiere, un' utile ammaestramento da impartire, una salutare deliberazione da prendere, la facile e adornata parola, lo sguardo sfavillante, il sorriso tranquillo, il pensiero sublime, l' affascinante eloquenza del Prof. Turbiglio, trascinano e persuadono.

Fu quella lagrima che tutti noi sentimmo forzatamente bagnarci le ciglia alla perorazione d' un' arringa, alla generosità dei concetti, alla sublimità delle idee, che ci avvertì com' Egli fosse l' uomo necessario per tutelare i nostri diritti così a lungo spregiati, far valere le nostre ragioni da tanto tempo ignorate.

Chi più di lui, che trovò nella Provincia Ferrarese affettuosa accoglienza, stima sincera, clientela numerosa, posizione brillante, (pari ai suoi meriti, ma sempre difficili a conseguirsi) avrà interesse a conservarsi lo splendido stato? Potevamo aver torto nell' argomentare da questi fatti incontestabili l' influenza Parlamentare che gli creerebbe la facondia oratoria, l'utilità che ci deriverebbe dall' intelligenza eletta, dal senno prudente, dalla profonda dottrina, l' idoneità ad adempiere l' arduo mandato risultante, dalla nobiltà del cuore, dall' animo generoso, dal coraggio indomito, dalla lealtà dei propositi?

Riguardo all' accusa d' aver appartenuto al partito democratico ed ora sostenere i principj costituzionali progressisti, sebbene abbiamo creduto fosse piuttosto questione di nome che di sostanza, imperocchè i veri democratici pure anelando al progresso consentono ai Deputati del loro partito il giuramento di agire nell' interesse inseparabile del Re e della Patria, riflettemmo come la fazione di cui si rifuggono gli eccessi accusi sempre di rinnegarla. — Avremmo potuto anche rispondere col capo della Democrazia Francese il sommo Victor Hugo - « Mauvais éloge d' un homme que de dire son opinion politique n' à pas variée depuis quarante ans. C' est a dire que pour lui il n' y a eu ni experience de chaque jour, ni reflexion, ni repli de la pensée sur les faits - » Ma a qual prò? Chi volontario ha servito nel 1866 sotto la bandiera del Padre della Patria può forse nutrire aspirazioni contrarie alle istituzioni consacrate dai plebisciti, e dal sangue dei commilitoni? Se nell' Associazione Costituzionale i veri liberali si convinsero della necessità di aiutare il movimento trasformista Parlamentare che farà la più splendida prova dell' acume politico italiano, non avvenne forse pei motivi esposti dal Prof. Turbiglio? Chi vorrà credere che fossero frutto d'un freddo ragionamento, anzichè espressioni sgorgate dal cuore, gli affettuosi concetti, le tenere parole di gratitudine popolare, pronunciate in morte di Vittorio Emanuele dal nostro raccomandato?

Noi pensammo che appoggiando la candidatura dell' avv. Turbiglio favoriremmo la elezione di un deputato il quale si renderebbe influente in Parlamento, non solo coll' onestà, la dottrina, l' ingegno, il patriottismo e la giovanile energia, ma ben anco mediante la pronta ed adornata parola. Se quest' ultimo non è il più necessario dei requisiti, ha certamente tale utilità da rendere maggiormente accettabile la candidatura ed assicurare l' elezione del prof. avv. Giorgio Turbiglio.

ALCUNI ELETTORI.

L' ON. MANGILLI

al Consiglio Direttivo dell'Associazione Costituzionale

Roma 22 Ottobre 1882.

Onorevoli Signori

Dodici anni non interrotti di vita parlamentare, e tutta una esistenza consacrata al servizio del mio Paese, mi facevano in questi giorni sperare giunto il momento di rientrare nella vita privata, per pensare un poco anche alle cose mie.

Quando la proposta del mio nome da Voi fatta per le imminenti elezioni, ed il voto splendido che la seguiva dissipavano questa bella illusione mostrandomi che forse non del tutto io abbia pagato il mio debito verso la Patria.

Che questo mio dubbio sia fondato, o no, lo diranno gli elettori; intanto a me non resta che di rispondere allo appello, e dichiarare che ove mi sia conferito accetterò, anche questa volta, il mandato parlamentare.

Debbo però subito dirvi francamente come io lo intenda questo mandato, e come in caso pensi di esercitarlo.

Sono d'accordo con Voi nel ritenere chiuso per sempre il primo e più importante periodo della vita nuova della *Nazione risorta*, quindi esaurito il compito dei due grandi Partiti storici che concorsero a formarla; e veggo anch'io che, smesse le antiche divisioni, un nuovo gran Partito deve formarsi, nel quale gli uomini di buona volontà, da qualunque parte vengano, si stringano compatti e sicuri intorno al vessillo della *Monarchia liberale* per difenderla dagli attacchi più o meno palesi di coloro, che o sognano un passato impossibile, o vagheggiano un avvenire anche più disastroso e funesto.

La costituzione di un tale Partito forte di numero e saldo di convincimenti è tanto più necessaria adesso che corretta la legge Comunale e Provinciale, quella sulle Opere Pie, e rafforzato l' Esercito, si dovrà por mano a riforme sociali, che senza scuotere le basi degli attuali ordinamenti assicurino alle Classi meno fortunate i benefizi del lavoro, e l' esercizio delle libertà Civili e Politiche.

Un partito così formato darà certo maggior vigore al Governo mettendolo in grado di resistere a viso aperto a quelle correnti di influenze meno che legittime che spesso tentarono di imporsi a lui con manifesto detrimento della sua autorità e dignità.

Or bene, a questo nuovo Partito io intendo di associarmi, ed il mio concorso ad esso sarà disinteressato e fedele, come disinteressato e fedele fu l'appoggio che diedi all' antica *Destra* quando, per creare un Esercito ed una Marina, per dare all' Italia piena ed intera la indipendenza e l' unità, per rialzarne il credito, e condurla onorata e sicura nel Consesso delle Nazioni, sfidava serenamente la maggiore delle impopolarità.

Ciò posto, dovrò dirvi che gli interessi della nostra Provincia seguiteranno ad avere tutta la mia sollecitudine, tutte le cure di cui una lunga conoscenza, ed una esperienza anche più lunga mi rendono capace. Mi parrebbe di farvi torto: imperocchè Voi ben sappiate, che, non una delle disposizioni adottate in questi ultimi anni a favor nostro, mi abbia trovato impreparato o tiepido; anzi che la più parte di esse mi ebbe iniziatore e promotore, come tutte mi hanno avuto, e mi avranno sostenitore instancabile.

Non ricorderò i provvedimenti per le due inondazioni del 1872, nè quelli del 79, nè la legge 3 Luglio 1875 che salvò la nostra proprietà immobiliare da una vera e propria confisca: rammenterò solamente che, se una delle Leggi più largamente benefiche ad Italia tutta, ma più specialmente a noi, dopo infinite difficoltà e vicende potè condursi in porto, la legge sulle *Opere Pubbliche straordinarie Idrauliche e Stradali*, qualche po' di merito l'ho avuto anch'io, non solo per avervi lavorato attorno mesi ed anni, ma per aver colla mia azione e col mio voto determinata nella Commissione Parlamentare a cui la Legge era affidata, quella salda maggioranza, senza la quale l'egregio Ministro che la proponeva non avrebbe potuto far passare le sue ardite proposte. Ora è da questa Legge che sono venute a noi, e la *Bonifica di Burana*, e i *Due ponti sul Reno*, e i due anche più importanti sul Po, destinati, per dir così, a sopprimere il gran fiume col contatto immediato e perenne delle due sponde: e corollario necessario di questa stessa Legge una *larga presa* d'acqua derivante dal Po per irrigarne le nostre terre e raddoppiarne la produzione ed il valore e per assicurare a Ferrara la navigazione del Volano in ogni tempo fino al mare.

Ma di queste particolarità forse ho detto anche troppo.

Restami di ripetere a Voi ed a tutti coloro che intervennero alla vostra generale assemblea le espressioni della mia riconoscenza per l' alto onore che mi faceste presentando con tanta spontaneità ed unanimità la mia candidatura, onore di cui, qualunque sia per essere l' esito delle elezioni, mi terrò pago ed orgoglioso, come del maggior premio al mio buon volere ed alle mie povere fatiche.

Gradite ecc.

Tutto vostro
A. Mangilli
ex deputato

Agli Onorevoli Signori
componenti il Consiglio direttivo
dell' Associazione Costituzionale di
Ferrara.

I reati elettorali

Stralciamo dalla legge 24 settembre i paragrafi, che riflettono i reati elettorali. Non sarà una pubblicazione inutile per i *moretti* del Comitato democratico, che di questi giorni fanno di tutto per incappare nei rigori della legge:

« Art. 90. Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l' astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto danaro, o altra utilità, è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o d soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà.

Art. 91. Chiunque usi minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevole danno o della privazione d una utilità per costringerlo a votare in favore di determinata candidatura o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale o con notizie da lui conosciute false, con raggiri od artifizi, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa sino a lire 1000, o nei casi più gravi col carcere sino a mesi sei.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone o di associazioni, è applicato il massimo della pena.

Art. 92. I pubblici uffiziali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente o col mezzo di istruzioni date alle persone da loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all' astensione, sono puniti con multa da lire 500 a 2000, o, secondo la gravità delle circostanze, col carcere da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o il carcere si applicano ai ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all' astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, od in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minaccie spirituali, o colle istruzioni sopraindicate.

Art. 93. Chiunque con violenze o vie di fatto, o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell' uffizio nell' atto dell' elezione, ovvero rovesciando, sottraendo l' urna elettorale, colla dispersione delle schede, o con altri mezzi ugualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali, o turba la libertà del voto, è punito col carcere da sei mesi a 2 anni, e con una multa estensibile a lire 5000.

Art. 94. Chiunque senza diritto si introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell' adunanza, è punito con multa estensibile a lire 200, e col doppio di questa multa chi si introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membro dell' uffizio.

Colla stessa pena della multa estensibile sino a lire 200, è punito chi, nella sala dove si fa l' elezione con segni palesi di approvazione, o disapprovazione, od altrimenti, cagiona disordine, se richiamato all' ordine dal presidente non obbediscе.

Art. 95. Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall' esercizio del diritto di elettore, o assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà

il voto in più sezioni elettorali, è punito col carcere estensibile ad 1 anno e con multa estensibile a lire 1000.

Chi nel corso delle operazioni elettorali, e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od incaricato di scrivere il voto per un elettore che non può farlo da sè, vi scrive un nome diverso da quello indicatogli, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con multa da lire 500 a 2000.

Se il colpevole fa parte dell'uffizio elettorale, la pena è elevata al doppio.

Art. 96. Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito col carcere estensibile ad 1 anno e con multa estensibile a L. 1000.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od ommissioni contrarie alla legge, dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità dell'elezione, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione o della trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito col carcere estensibile a due anni e con multa estensibile a lire 2000.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di inscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori, è punito col carcere estensibile a sei mesi e con multa estensibile a L. 1000.

CHIOSE AL TELEGRAFO

Quantunque l'*Agenzia Havas* abbia negata l'esistenza d'un nuovo trattato concluso dalla Francia col bey di Tunisi — esistenza rilevata dal corrispondente parigino del *Times* — crediamo utile di riprodurre la sostanza di codesto strumento che il fatto dimostrerà probabilmente non essere imaginario. Il trattato, o progetto di trattato, secondo il Blowitz, daterebbe dal mese di luglio. Le sue disposizioni essenziali sono: 1ª soppressione della Commissione internazionale incaricata di controllare le entrate della Reggenza e a assunzione, da parte della Francia, del debito tunisino, no chè della riscossione delle imposte e dell'amministrazione dei beni demaniali; 2ª soppressione delle capitolazioni; 3ª assegno d'una lista civile di 700,000 franchi annui al bey e di 1,800,000 per gli appannaggi dei principi. Insomma, con questo trattato la Francia si mette completamente al posto del bey e fa della Tunisia una prolungazione dell'Algeria.

L'opposizione di Sagasta al tentativo del maresciallo Serrano non è più dissimulata dagli organi ufficiosi. Degne di nota sono le confidenze fatte dal presidente del Consiglio al corrispondente madrileno del *Times*. Il Sagasta gli narrò d'aver detto al Serrano, in casa del signor Abascal, queste parole: « Voi mi consigliate di fare ai centralisti ciò che Zorrilla, nel tempo della rivoluzione, consigliò a me di fare a voi e agli unionisti. Io rifiutai e Zorilla si separò da noi. Con qual diritto voi ora venite a chiedervi, in nome di quelli che seguirono Zorrilla, di sacrificare i centralisti, immedesimati con noi? Se voi riescite a riconciliare i repubblicani con la monarchia *senza modificare la costituzione* e senza farci perdere gli elementi più conservatori nel nostro partito, vi daremo il benvenuto; se no, ci troverete schierati contro di voi. » Come si vede, la « fusione » o « trasformazione » tentata dal Serrano sulla base del cambiamento di costituzione non può essere approvata, nè favorita dal Ministero. Rimane a vedere — e lo si vedrà alla riapertura delle Cortes — chi sarà il più forte, se il Serrano o il Sagasta.

L'attentato commesso martedì dalla vedova d'un colonnello contro il Re di Serbia, a Belgrado ha, pure, esclusivamente il carattere di vendetta privata e la politica non v'entrerebbe che per una via lunga e indiretta, cioè, perchè è stato politico il delitto che ha condotto il Markovich all'estremo supplizio nel 1878. Il colonnello Jefrem Markovich aveva partecipato alla cospirazione militare di Topolje contro la dinastia degli Obrenovich. Non è esclusa però la possibilità, se non la probabilità, che la passione politica si sia servita della passione privata nell'intento di produrre una rivoluzione dinastica. Pur troppo, Milano Obrenovich, giovine com'è, ha già fatto un'esperienza che gl'impone di star in guardia contro le insidie e pare che appunto in questi giorni egli n'avesse flutata una, giacchè si dice che fosse andato a Rustsciuk o in Rumenia per fuorviare i cospiratori. Tornando a Belgrado, il Re, temendo un agguato sul Danubio, prese la via di Temesvar per evitare il tragitto di Bazias a Orsova. Certo, non s'aspettava d'incontrare il pericolo di morte sulla soglia del tempio nel quale entrava per render grazie del viaggio compiuto felicemente. L'inchiesta giudiziaria dimostrerà se v'è un nesso tra l'attentato della vedova Markovic e le aspirazioni d'un partito politico. In questo momento Milano Obrenovich non è popolare in Serbia, dove le simpatie nazionali sono per la Russia e non si perdona al capo dello Stato d'esser ligio all'Impero che s'è appropriata la Bosnia.

Notizie Italiane

ROMA 25. — Il Re e la Regina telegrafarono al Re di Serbia per rallegrarsi dello scampato pericolo nell'attentato di ieri l'altro. Eguale dispaccio spedì il ministro Mancini.

Notizie dalla Rumania e dal Montenegro accennano alla possibilità di una non lontana guerra nella penisola dei Balcani.

— Ieri alla *Costituzionale* Minghetti pronunciò un splendido discorso ripetendo la conclusione detta a Cologna, dichiarando, cioè, doversi sostenere qualunque ministero e Governo forte, avverso ai radicali e che sia raccomandato ad una maggioranza potente ed omogenea.

Il discorso ebbe il plauso dei presenti che erano 500.

Si proposero per Roma tre candidati, Teano, Castellani e Corazzi.

Non si fece alcuna discussione e i tre nomi vennero approvati all'unanimità.

La riunione si sciolse al grido di *Viva il Re!*

Qui a Roma il movimento elettorale è nullo affatto, e tutti i giornali sono d'accordo nel constatarlo.

— Il presidente del Consiglio, on. Depretis, è sempre obbligato al letto; il Ministro Mancini arriverà sabato, ed il Consiglio plenario dei ministri è rinviato a domenica prossima.

La lotta elettorale qui continua flacchissima: le candidature che finora hanno maggiori probabilità di riescita sono: il principe Teano, Pianciani, Lorenzini e Castellani.

RAVENNA — La campagna dei radicali contro i candidati monarchici si fa ogni giorno più violenta. Sono specialmente presi di mira il ministro Baccarini e l'on. Farini.

Notizie Estere

FRANCIA — Sono allarmanti le notizie sulle agitazioni comunarde-socialiste. A Lione la situazione non migliora e si temono seri guai.

Parecchi uomini politici hanno ricevute lettere minatorie; la polizia ha avuto dal governo ordini severissimi.

La *France* annunzia che ieri sera in Consiglio dei ministri si parlò a lungo di tali fatti. Il ministro dell'interno domandava serie misure preventive; il ministro di giustizia invece era di parere contrario.

Ne nacque perciò in seno al Consiglio un vivace screscio, che forse renderà inevitabile una crisi ministeriale.

Intanto si annunziano parecchie interpellanze per la riapertura della Camera.

— A Chalons (Saone), dove proseguivasi il processo contro i 23 minatori, il Procuratore della Repubblica, tenuto conto degli avvenimenti di Lione, delle minacce di morte fatte ai giurati e del pericolo che il palazzo di giustizia possa saltare in aria, ha domandato il rinvio del dibattimento.

La Corte ha acconsentito. Questa decisione ha cagionato in paese una profonda emozione.

INGHILTERRA — Il *Times*, parlando dell'attentato al Re Milano, lo attribuisce al malcontento contro l'Austria, la quale occupando la Bosnia impedisce l'unità della Serbia. Il funzionario austriaco è odiato a Seraievo come lo era a Venezia e a Verona.

RUSSIA — Si conferma il colossale incendio scoppiato nel centro della città a Pietroburgo che distrusse cantieri di legname del signor Gromoff.

I danni del solo legno bruciato ascendono a 10 milioni di lire.

Il timore regna nei cittadini.

EGITTO — L'istruttoria del processo d'Araby ricomincierà sabato prossimo.

I giornali locali si asterranno da ogni commento durante il processo. Tutti i membri della Corte marziale sono stati accettati da Araby. Le condizioni stabilite dal Consiglio dei ministri a favore della difesa sono queste: L'avv. avrà il diritto di richiamare e di interrogare tutti i testimoni in presenza del prigioniero; di far eseguire interrogatori di testimoni trovantisi in paese estero davanti ad un magistrato competente; di parlare alla Corte e di aver l'ultimo la parola. Potrà inoltre domandare copia di ogni testimonianza e avere accesso libero dal prigioniero.

Cronaca e fatti diversi

Norme per gli elettori. — Il R. Sindaco notifica.

Il R. Decreto 2 Ottobre corr. col quale venne disciolta la Camera dei Deputati, convoca i Comizi per le elezioni generali di tutto il Regno, e fissa il giorno 29 andante per la prima votazione, e la successiva Domenica 5 Novembre p. v. pel ballottaggio.

Si fa noto pertanto che gli Elettori delle 22 Sezioni del Collegio Elettorale dovranno adunarsi nelle località indicate nella tabella qui appiedi stampata.

alle ore 9 antim. del suddetto giorno (29 Ottobre) saranno aperte le sale e secondo le prescrizioni contenute negli articoli 52 e 53 della nuova Legge Elettorale si procederà alla costituzione degli Uffici definitivi.

Tosto che i suddetti Uffici siano formati, si farà il primo appello di tutti gli Elettori di ogni singola Sezione.

La votazione resterà aperta fino alle 4 pom. tuttavia non sarà chiusa se non trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e finchè non abbiano votato tutti gli Elettori presenti nella sala.

Il certificato elettorale verrà consegnato agli Elettori all'ingresso di ogni Sezione nel giorno della elezione, ma potrà anche essere richiesto all'Ufficio di Stato Civile dal 22 al 29 Ottobre corrente durante le ore d'Ufficio.

Gli elettori riceveranno dal Presidente della rispettiva Sezione la scheda o bollettino, su cui scriveranno di propria mano, salvo i casi previsti dalla legge, il cognome e nome di quattro Candidati. Tale scheda dovrà essere consegnata piegata al Presidente che la deporrà nell'apposita urna.

FERRARA

Sezione I. dal N. 1 al N. 400 nell'Antisala del Consiglio Comunale.

» II. dal N. 401 al N. 800 nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

» III. dal N. 801 al N. 1060 nella Sala delle Udienze del Tribunale di Commercio.

» IV. dal N. 1060 al N. 1278 nella Sala della Società Operaia.

» V. dal N. 1279 al N. 1649 nella Sala del Tribunale Civile.

» VI. dal N. 1650 al N. 2048 nella Sala della Corte d'Assisie.

VII. dal N. 2049 al N. 2448 nella Sala del R. Liceo Ariosto.

» VIII. dal N. 2449 al N. 2847 nella Sala della Scuola Tecnica.

» IX. dal N. 2848 al N. 3247 nella Sala del Consiglio di Leva.

» X. dal N. 3248 al N. 3646 nella Sala delle Scuole di Santa Margherita.

POROTTO

» XI. dal N. 3647 al N. 3866 nel Teatro Filodrammatico.

PONTELAGOSCURO

» XII. dal N. 3867 al N. 3990 nella Scuola superiore di 3.ª e 4.ª Elementare.

RAVALLE

» XIII. dal N. 3991 al N. 4116 nella Sala terrena del Casino Capatti-Garbellini.

VIGARANO MAINARDA

» XIV. dal N. 4117 al N. 4390 nella Scuola Comunale Promiscua.

SAN MARTINO

» XV. dal N. 4391 al N. 4616 nella Scuola Superiore Maschile.

MARRARA

» XVI. dal N. 4617 al N. 4815 nella Scuola Comunale.

QUARTESANA

» XVII. dal N. 4816 al N. 4975 nella Scuola Comunale Femminile.

DENORE

» XVIII. dal N. 4976 al N. 5095 nella Sala superiore del Casino del sig. Beltramo.

BAURA

» XIX. dal N. 5096 al N. 5172 nella Scuola Comunale.

FRANCOLINO

» XX. dal N. 5173 al N. 5311 nella Scuola superiore maschile.

B. S. GIORGIO

» XXI. dal N. 5312 al N. 5542 nella Scuola Comunale.

GAIBANELLA

» XXII. dal N. 5543 al N. 5672 nella Sala a terreno del Casino Artioli.

Stampa cittadina. — Avremo la candidatura di protesta per Amilcare Cipriani. Ce ne fa edotti la *Campana a stormo* pubblicata ieri.

La *Rivista* biasima vivamente i fischiatori di Bondeno. Il *Democratico*, fratello minore, viceversa, li approva chiamandoli *semplice protesta!!!*

Solita partita a scrittura doppia che non deve stupire alcuno.

La nota amena venne ieri data dal *Democratico* che raccomandò i candidati della democrazia dopo la firma del *Responsabile e collaboratore Orlandi dott. Cesare.* Che sia uno svarione tipografico o la voce della coscienza!

Tra due Consiglieri Comunali. — Un po' di rubrica amena in questi arrabbiati momenti di lotta elettorale fa bene al sangue.

Doveva trattare il Consiglio dei lavori da farsi al nostro Teatro Comu-

nale e della dote da assegnarsi per un futuro spettacolo.

Pochi momenti prima della seduta un Consigliere trova il sig. Tommaso Roveroni altro consigliere, e gli raccomanda caldamente di votare contro la dote.

Durante la seduta, *tableau*. Con grande meraviglia del consigliere officiato, *l'altro* si mette a parlare a favore della dote!!

Terminata la seduta il Roveroni domanda *all'altro* spiegazioni della disinvolta evoluzione.

E *l'altro* col suo solito sorriso: *Ho parlato in favore ma sapeva bene che la dote non sarebbe passata!!*

Ecce homo. E ne tacciamo il nome perchè tutti devono averlo indovinato.

Soccorso agli inondati. — Offerte versate direttamente al Comitato di Soccorso:

Riporto	L. 7089. 55
Frigati Antonio per offerte raccolte a Migliaro	» 160. 10
Colon. cav. Sterpone	» 50. —
Ing. Gaudenzi Cesare	» 10. —
Mocatta dott. Federico di Londra	» 500. —
Senigallia Erminia	» 10. —
	L. 7819. 65

Non possiamo che richiamare l'attenzione dei concittadini sulla generosa offerta fatta dal sig. Mocatta, inglese qui di passaggio. La nota a parte dei sottoscrittori di Migliaro verrà pubblicata in altro numero.

— Pubblichiamo l'elenco delle oblazioni che vennero raccolte, a favore dei danneggiati dalle inondazioni nelle Provincie Venete, fra gli Impiegati dipendenti dalla R. Intendenza di Finanza. Ce ne dà comunicazione il R. Prefetto.

Ronchi Innocenzo - Esattore a Bondeno	L. 20
Santi Giulio - Esattore a Poggiorenatico	» 20
Lancerotto Giovanni - Ricevitore Doganale a Magnavacca	» 2
Bortoletti Felice - Spacciatore all'ingrosso dei Generi di Privativa e rappresentante di Mesola	» 6
Savonuzzi Severino - Rappresentante a Bondeno	» 5
Totale	L. 53

Commemorazione dei Defunti. — Il R. Sindaco notifica:

Nel giorno di Lunedì 6 del prossimo Novembre ricorrendo l'Anniversario per la Commemorazione dei Defunti, il Cimitero Comunale rimarrà accessibile a chiunque dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Il Municipio confida che ogni Cittadino proprietario di poste, archi, celle e monumenti vorrà in detto giorno con opportuni ornamenti tributare omaggio alla memoria dei trapassati, ed accrescere così il decoro del Comunale Cimitero.

Dal diario della questura. A Copparo una semplicissima contravvenzione a carico Pozzali Giuseppe per giuoco d'azzardo tenuto su pubblica piazza.

Avete capito? Una meschina contravvenzione per giuochi d'azzardo — chi non deve dire che a Copparo regna l'ordine e la tranquillità più perfetta?

Teatro Bonacossi. — Stasera, alle 8, la compagnia Moro-Lin dà la sua ultima recita colla commedia: *Chi la fa l'aspetta*, di Goldoni — *mai rappresentata* — e colla farsa: *I do distrati*.

Accorra numeroso il pubblico a dare l'*arrivederci* a tutti gli egregi artisti e a festeggiare la brava signora Giuseppina Moro-Lin in onore della quale è la rappresentazione di stasera.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 43 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Troppo, *Sofia Albini* — Pippo e Beppe o le avventure di un ragazzo o di un cane — La passeggiate al Pincio, *Emma Perodi* — Folletto e Fiorina (Fiaba tedesca) — Barry, *Michele Lessona* — Un corredo piccino, *Adele Mezzabotta* — Gli occhi — Carità — Giuochi — La fabbrica dei baiocchi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°,9 C
Alt. med. mm. 755.52	» mass.ª 18°,9 »
Al liv. del mare 757,54	» media 16°, 8 »
Umidità media: 82°, 8	Venti do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo

27 Ottobre — Temp. minima 8° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 18

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

LODE AL MERITO

Domenica p. p. 22 corrente ebbe luogo in questa Chiesa Parrocchiale l'inaugurazione di un nuovo Organo, 155° opera dei rinomati fratelli signori Annibale e Gaetano Puggina di Stanghella Padovana, dietro il collaudo dell'esimio Maestro signor prof. Giuseppe Ungarelli.

Il lavoro, esaminato in ogni sua parte con quella valentia che è propria del sullodato sig. prof. Ungarelli, è stato giudicato perfetto sotto ogni rapporto; gli è per questo che amo di dare pubblicità al merito dei signori fabbricatori, ringraziando in pari tempo tutte quelle persone, che colle loro offerte concorsero a tale opera, che, mentre compie un desiderio del mio cuore, riesce a questa Chiesa di tanto decoro ed ornamento.

Ravalle 25 Ottobre 1882.

Don *Antonio Lanfranchi*
Parroco

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Berlino* 25. — Keudell partirà venerdì per Roma.

Buda Pest 25. — La Delegazione ungherese costituitasi dopo mezzodì elesse a presidente Luigi Tisza, vice, presidente il cardinale Haynald, quindi i comitati dei bilanci degli esteri, della guerra, della marina, e della finanza.

Udine 25. — La festa popolare a beneficio degli innodati ebbe lo splendido incasso di L. 22,500.

Londra 26. — Il *Times* dice: L'Inghilterra non si opporrebbe alla abolizione delle capitolazioni della Tunisia e alla creazione dei tribunali francesi, ma vuole mantenuto il trattato di commercio esistente fra l'Inghilterra e la Tunisia che la Francia promise di rispettare.

Londra 26. — È pubblicato il fascicolo del libro turchino del 23 giugno al 17 agosto che si riferisce alla conferenza di Costantinopoli.

Budapest 26. — Ricevendo le delegazioni l'imperatore fece risaltare la sua viva soddisfazione pei rapporti ottimi con tutte le potenze. Nella questione d'Egitto, il governo si sforzò ad appoggiare i tentativi d'accordo reciproco, per fare prevalere presso i gabinetti amici gli interessi di Europa. L'accordo strettamente mantenuto finora garantisce una sistemazione soddisfacente della vertenza; lo sviluppo ulteriore dell'organizzazione dell'esercito mediante la creazione dei corpi territoriali costerà relativamente poco.

Il governo prese misure per assicurare una completa pacificazione dei paesi occupati la cui amministrazione non richiederà neppure questa volta che vi contribuiscano le finanze della Monarchia.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 43

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 16 al 23 Ottobre 1882.

		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fino nuovo	il Quint.	24	—	24	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	25	—	25	25	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	22	—	22	50	—	—
Formentone ferrarese	»	19	—	19	50	—	—
» del Polesine nuovo	»	19	50	20	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	19	25	19	50	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	50	22	—	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	50	17	—	1	50
» del Polesine	»	16	50	17	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	30	—	1	—
» colorati	»	23	—	26	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	106	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	1	75	2	—	—	30
» dolce	»	1	50	1	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	76	79	79	69	—	—
» comune	»	72	44	75	34	—	—
» inferiore	»	66	64	69	54	—	—
Scarti di canepa	»	43	46	46	36	—	—
Canaponi	»	43	46	46	26	—	—
Stoppe	»	40	50	43	46	—	—
Fieno	»	7	50	8	—	1	—
Erba medica	»	8	—	8	50	1	—
Paglia	»	2	50	3	—	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	112	—	117	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l'Ettol.	26	—	34	—	6	50
» 2.ª qualità	»	20	—	24	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	30
» dolce	»	—	—	—	—	3	30

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi: 20. 25 — Argento 101. 25

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Stabilimento Tip. Bresciani)